

## CONCLUSIONI

Gli studi selezionati mostrano che l'uso degli strumenti di ICT più diffusi è stato ampio già durante la prima fase della pandemia e ha permesso di fornire comunque assistenza ai pazienti, evitando occasioni di contagio sia per i pazienti stessi sia per gli operatori. È importante, secondo gli autori, puntare su queste tecnologie e formare il personale sanitario al loro utilizzo, investendo sulla creazione di piattaforme dedicate a questo tipo di interazioni medico-sanitarie.

Alessandra Lo Scalzo

Agenas, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali



**Michael Marmot**  
**LA SALUTE**  
**DISUGUALE**  
**La sfida di un mondo ingiusto**

A cura di **Simona Giampaoli**  
 e **Giuseppe Traversa**  
 Presentazione di  
**Rodolfo Saracci**  
 Premessa di **Walter Ricciardi**  
 Postfazione di  
**Giuseppe Costa**

"La povertà non è un destino" e nulla di ciò che riguarda le iniquità di salute è inevitabile.

Le disuguaglianze di salute nascono dalle disuguaglianze nella società e solo intervenendo sui determinanti sociali è possibile ridurre la palese e ingiusta differenza nella distribuzione della salute che esiste sia tra paesi sia all'interno di uno stesso paese.

Con una prosa vivace e con accenti di tagliente e a tratti esilarante ironia, Marmot esamina varie teorie economiche e la ricaduta della loro applicazione sulle realtà di diversi paesi e sulle vite reali delle persone; presenta dati epidemiologici e, sulla base di forti evidenze scientifiche, propone soluzioni per promuovere un'equa distribuzione di salute. Il messaggio centrale del libro è infatti che le cose possono cambiare.

Marmot si rivolge innanzitutto alle amministrazioni locali e ai governi nazionali affinché adottino politiche utili non solo al superamento della deprivazione che crea iniquità di salute, ma anche al potenziamento della capacità delle persone di fare scelte responsabili per la propria salute e il proprio benessere. Ma tutti sono invitati a contribuire al cambiamento e ciascuno può giocare un ruolo attivo per migliorare l'ambiente sociale e offrire alle persone la libertà di condurre esistenze a cui ha senso dare valore.

Il Pensiero Scientifico Editore **Numero verde 800-259620**

## Stress, ansia e depressione nella popolazione generale durante la pandemia da covid-19

Salari N, Hosseinian-Far A, Jalali R et al

*Prevalence of stress, anxiety, depression among the general population during the covid-19 pandemic: a systematic review and meta-analysis*

Globalization and Health 2020; 16: 57

## INTRODUZIONE

La pandemia da covid-19 ha avuto un forte impatto sulla salute mentale generale a causa delle misure emergenziali, la quarantena preventiva e il lockdown generalizzato. In questa situazione si sono sperimentati stati quali la continua paura di ammalarsi o morire, di essere stigmatizzati perché contagiati e/o malati, e il senso di impotenza di fronte a un virus sconosciuto. Come sottolineano Salari e colleghi, autori della revisione sistematica pubblicata su *Globalization and Health*, diversi studi hanno evidenziato come le persone tenute in isolamento e/o in quarantena siano soggette ad alti livelli di ansia, nonché a rabbia, confusione, stress e a molte altre conseguenze psicologiche (Figura).

Gli stati mentali vissuti dai singoli individui si ripercuotono sull'intera collettività e rappresentano un rilevante problema di salute pubblica. Secondo gli autori, il monitoraggio di questo aspetto della salute pubblica durante ogni crisi sanitaria dovrebbe essere considerato una priorità, ma mancano spesso analisi e statistiche generali sull'argomento. L'obiettivo della loro revisione sistematica è dunque quello di raccogliere le evidenze e i dati disponibili sulla prevalenza di stress, ansia e depressione nella popolazione generale durante la pandemia, per fornire un dato complessivo dell'impatto del virus sulla salute mentale.

## METODO

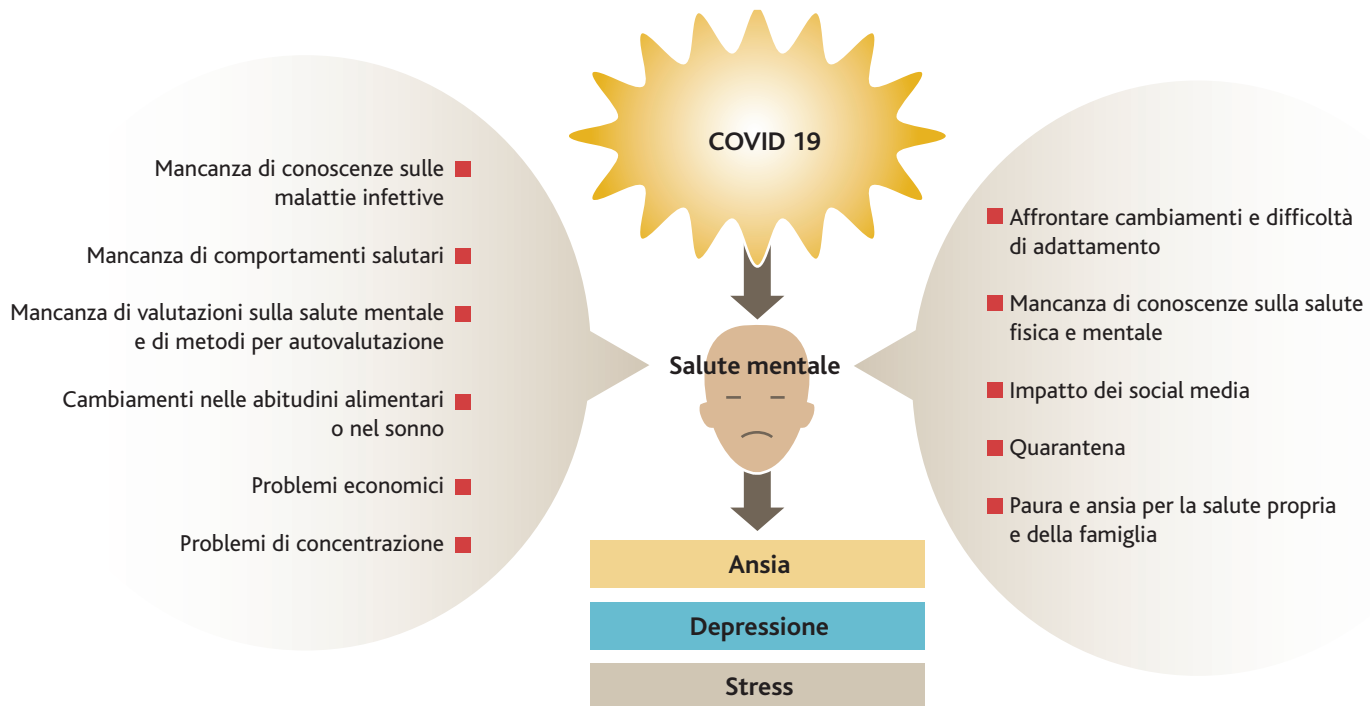
Gli autori hanno selezionato gli studi condotti sulla prevalenza di stress e ansia nella popolazione durante la pandemia attraverso i principali database di letteratura medico-scientifica (Science Direct, Embase, Scopus, PubMed, Web of Science e Google Scholar). Sugli studi inclusi nella ricerca è stata quindi condotta una meta-analisi quantitativa. Dai record individuati, sono stati selezionati gli studi osservazionali che hanno esaminato la prevalenza dello stress, dell'ansia e della depressione tra la popolazione generale durante la pandemia da covid-19. La qualità degli studi inclusi è stata valutata applicando la checklist STROBE per gli studi osservazionali.

## RISULTATI

Sono stati individuati 350 articoli, di cui 100 esclusi da subito perché duplicati e 170 esclusi dopo la valutazione di titolo e abstract sulla base dei criteri di inclusione.

Degli 80 articoli rimasti, ne sono stati presi in considerazione solo 20. Da questi ne sono stati esclusi 3 per bassa qualità metodologica, non avendo soddisfatto la metà più uno dei criteri di qualità

## IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SULLA SALUTE MENTALE



## PREVALENZA DI STRESS, ANSIA E DEPRESSIONE NELLA POPOLAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA

Disordine psicologico	Continente	N di articoli	Numerosità campione	Prevalenza (IC 95%)	Egger's test	I <sup>2</sup>
Ansia	Asia	13	54.596	32,9 (IC 95% 28,2-37,9)	0,136	99,2
	Europa	3	8341	23,8 (IC 95% 16,2-33,5)	0,272	98,8
Depressione	Asia	10	35.688	35,3 (IC 95% 27,3-44,1)	0,224	99,5
	Europa	3	8341	32,4 (IC 95% 21,6-45,5)	0,104	99,2
Stress	Asia	3	2758	27,9 (IC 95% 19,7-37,8)	0,229	96,3
	Europa	2	6316	31,9 (95% CI 23,1-42,2)	-	98,5

I<sup>2</sup> descrive la percentuale di variazione tra gli studi dovuta alla eterogeneità piuttosto che al caso.

previsti dalla checklist STROBE. Nell'analisi finale sono stati quindi inclusi 17 studi osservazionali.

La prevalenza dello stress è stata valutata in 5 degli studi inclusi ed è risultata presente nel 29,6% dei soggetti su un campione totale di 9074 individui. L'ansia è stata misurata in tutti e 17 gli studi inclusi, che nel complesso hanno coinvolto una popolazione di 63.439 individui, ed è risultata presente nel 31,9% dei casi. La depressione è stata misurata in 13 studi e, su una popolazione totale di 44.531 soggetti, è stata riscontrata nel 33,7% dei casi.

Gli autori hanno anche confrontato i livelli di stress, ansia e depressione nella popolazione generale dei vari paesi coinvolti, aggregando i dati raccolti attraverso gli studi selezionati per macroaree geografiche e confrontando in particolare Asia ed Europa. I dati hanno mostrato una più alta prevalenza di ansia e depressione in Asia. In Europa sembrerebbe invece maggiore la prevalenza dello stress, con un valore di 31,9% superiore al 27,9% riscontrato sulla base dei dati degli studi condotti nei paesi dell'area asiatica.

## CONCLUSIONI

In pochi mesi la pandemia da covid-19 ha creato uno stato di emergenza globale e, oltre alla problematica di salute pubblica legata al virus e alla sua diffusione, ha anche determinato una maggiore diffusione di disturbi mentali e psicologici.

Sulla base della loro analisi, Salari e colleghi concludono che la pandemia da covid-19 può influire sulla salute mentale degli individui in tutte le comunità.

È fondamentale, quindi, che vengano identificati gli individui soggetti a tali disordini in modo da poter mettere in atto le strategie psicologiche, le tecniche e gli interventi più appropriati per preservare il più possibile la salute mentale della popolazione generale dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

Alessandra Lo Scalzo

Agenas, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali